

Iniziano le due settimane più gettonate dai bagnanti ma la musica non cambia

Mare sporco, rifiuti e autovelox Benvenuti sul Tirreno cosentino

Automobilisti costretti a viaggiare sempre più a passo lento per via dei rilevatori di velocità piazzati tra Paola e Amantea

Mirella Molinaro
PAOLA

È un'estate anomala e non solo dal punto di vista climatico. Percorrendo la Statale del Tirreno cosentino in un inizio weekend a tratti soleggiato e a tratti no, si percepiscono criticità ataviche a macchia di leopardo. Per chi da Cosenza arrivato a Paola volesse andare in direzione sud – ovvero verso Amantea – conviene armarsi di tanta pazienza: autovelox e rivelatori di velocità quasi ogni trenta metri. Installati, ovviamente, per garantire il rispetto dei limiti di velocità e cercare almeno di abituare turisti e vacanzieri della domenica alla prudenza. Ma se dopo un tragitto durato quasi un'ora proprio a causa degli autovelox e del traffico da weekend, poi ci si trova di fronte a chiazze marroni nel mare azzurro, non c'è da rallegrarsi. A lamentarsi, soprattutto, sono bagnanti e turisti delle località di Belmonte, San Lucido, Fiumefreddo e

Torremezzo che specialmente nel weekend inondano i social network di foto emblematiche. «Non è possibile – spiega un signore che villeggia a Fiumefreddo da anni – che anche questa volta dobbiamo lottare contro il mare sporco, per non parlare poi dei disservizi che emergono in questi mesi in particolare sulla raccolta dei rifiuti. Fiumefreddo è un borgo suggestivo e storico che meriterebbe di essere salvaguardato». Nelle scorse settimane l'Arpacal aveva sospeso la balneazione in alcuni tratti a San Lucido e Torremezzo. La situazione sembra migliorare, invece, da Paola a salire in direzione Diamante. Qui i turisti, quest'anno, non si lamentano tanto del mare spor-

Lamentele anche a San Lucido, Torremezzo, Fiumefreddo e Belmonte

Focus

● Il mare calabrese, ma in particolare quello del Tirreno cosentino, sconta sempre il prezzo del mare sporco anche se a volte sono state individuate cause più specifiche come il malfunzionamento dei depuratori sui quali spesso è stata costretta a intervenire anche la Procura. A tutto ciò quest'anno si aggiunge l'incertezza climatica, ragion per cui sta diventando ormai un'abitudine sempre più frequente la tendenza al weekend in piscina. Ma in città. Soprattutto a Cosenza e dintorni, oltre a quella comunale di Campagnano, molti hotel stanno aprendo le loro piscine alla modalità "open day", ovvero aperta tutto il giorno anche agli esterni.

co che, in generale, fino ad ora non ha fatto registrare situazioni gravi. Tra Guardia e Acquappesa le bollicine sono state quasi un lontano ricordo e anche nella zona di Bonifati e Sanginetto tranne alcuni giorni il mare era pulito. Ma, nonostante ciò, si registra un calo delle presenze. «Qui il mare è pulito, basta guardarlo – spiega il gestore di un lido di Acquappesa –. Ma i lidi non sono affollati come gli anni precedenti probabilmente per le condizioni meteo: il sole non è sempre presente e qualche gocciolina di pioggia si sta manifestando spesso, così forse i bagnanti si demoralizzano e restano in città. Io personalmente non mi lamento perché riesco a lavorare anche la sera con il ristorante, ma so che per tutti non è così. Manca di più il villeggiante della domenica». C'è poi chi si lamenta anche dei prezzi e dei servizi dei lidi non sempre idonei e come sussurra qualche gestore dei lidi «perché non tutti i Comuni si sono adeguati al Piano spiaggia». ◀